

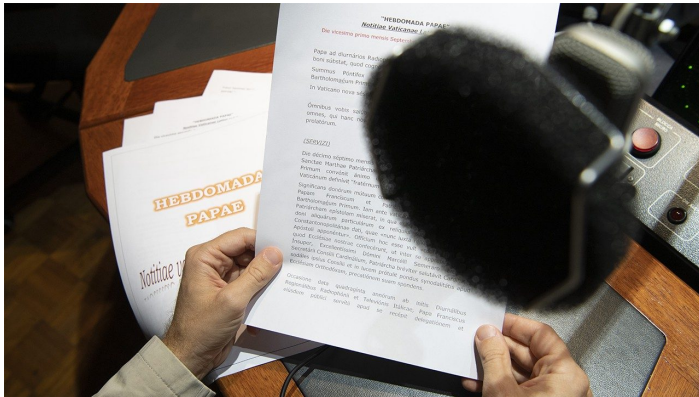


HEBDOMADA PPAE: IL GR IN LATINO DEL 3 APRILE

Publicato il 3 Aprile 2021 di Redazione Parrocchiale

Copia per uso non commerciale

Categoria: [Vaticano](#)



Le notizie vaticane in lingua latina, con traduzione in italiano, anche in onda ogni domenica alle 17.30. Il sommario di oggi: nella Messa del Crisma del Giovedì Santo, Papa Francesco ricorda che abbracciare il Vangelo vuol dire stringere la croce. Nella Domenica delle Palme anche la preghiera per i feriti dell'attentato contro una chiesa cattolica in Indonesia. Infine la riflessione del Papa sugli sfollati climatici che vanno accolti e protetti

"HEBDOMADA PPAE"

Notitiae Vaticanae Latine redditae

Die 3 aprilis 2021

(TITULI)

In Missa Chrismatis, quae fériam quintam in Cena Dómini incipit, Franciscus recordátur: Qui Evangélium amplectitur Crucem semper adstringit.

Homiliae Papae in Domínicam in Palmis: admirári Iesum super crucem triumphántem. Prex pro víctimis caedis in Indonésia.

In praemíssis libri Franciscus confirmat recipiéndos esse ac tuéndos eos qui e calamitátibus aeris fúgiunt.

Omnibus vobis cómiter salútem dicit **Catharina Agorelius**: optáti audiátis hanc editiónem nuntiórum latina língua prolatórum.

(NOTITIAE PRAECIPVAE)

In homília Missae Chrismatis diéi primi Aprílis, feria quinta in Caena Dómini, Papa recordátus est tempus laetitiae nuntiánda et tempus persecutiónis una procédere et de Cruce mercatúram non agi. De his refert **Alexánder De Carolis**:

«Evangélii nuntiús semper adiúngitur definitae Crucis amplecténda». Haec memorávit Papa féria quinta in Caena Dómini praetérta in Missa Crismatis in Basílica Sancti Petri una cum presbýteris Dioecésis Almae Urbis celebráta. Evangélium – dixit Franciscus – constánter lóquitur de «miti luce Verbi», quae «claritátem gignit in córdibus eórum qui propitii sunt et perturbatiónem ac recusatiónem in advérsis». Iesus – sicut explanávit ipse – proditiónem amplexus est «amicórum



suorum iam inde a Cena novissima», quia «in Cruce desunt ambigua», sed «humana nostra conditio, finis eiusdem et fragilitas cumulatur» et «Cruce vi triumphis instructa liberat nos a Malo».

Dominicam in Palmis in Basilica Sancti Petri die duodevicesima martii celebrans, Papa aperuit Hebdomadam Sanctam atque adhortatus est, ut gratiam stuporis peteremus coram christo redimente ac triumphante de morte. In Salutatione Angelica mentem suam intendit ad victimas voluntariae caedis in Indonesia. Singula narrat **Monia Parente**:

Adhortationem ad proficiscendum rursus e stupore coram amore Christi sustulit Papa ex altari Cathedrae in Basilica Vaticana in celebratione Dominicae in Palmis, quae Hebdomadam Sanctam aperuit. Oporet nos Christum cruci adfixum aspicerere atque dicere: «Domine, quantum me diligis!» – inquit Franciscus – hoc admonens, quod «si fides stuporem amittit, surdescit et in clericalem insaniam perfugit et deverticula legis». «Deus – adiecit Pontifex – nobiscum est in omni vulnere nostro», sed «nullum peccatum ultimum verbum dicit», atque enarravit «palmam victoriae lignum crucis transire». Post Missam, in Salutatione Angelica, Franciscus oravit pro victimis caedis eodem die mane patrae in Indonesia ante Ecclesiam cathedralem Makassarensem.

(NOTITIAE BREVISSIMAE)

Mundo cernendi sunt qui e terra sua fugiunt propter calamitates aeris. Pontifex denuo efflagitat profugorum tutelam in praemissis voluminis, quod die tricésimo martii Officium pro Migrantibus et Profugis Dicasterii ad Integram Humanam Progressionem fovendam prodidit.

Eleemosynariae Apostolicae impulsu, mille et ducenti ex pauperimis in Hebdomada Sancta vaccino suppeditati sunt in Aula Paulus Sextus in Vaticano «ut vis daretur adhortationibus Papae, ne ullus excludatur a remediis contra virum coronarium».

Haec omnia sunt pro hac editione; conveniemus iterum sabato proximo, eadem hora.

Ascolta il nostro radiogiornale in lingua latina

“HEBDOMADA PPAE”

Notitiae Vaticanae Latine redditae

3 aprile 2021

(TITOLI)

Alla Messa del Crisma che apre il Giovedì Santo, Francesco ricorda: chi abbraccia il Vangelo stringe sempre una Croce

L'omelia del Papa nella Domenica delle Palme: stupirsi di fronte a Gesù che trionfa sulla croce. La preghiera per le vittime dell'attentato in Indonesia

Nella prefazione di un libro Francesco ribadisce di accogliere e proteggere chi fugge dai disastri climatici

Un cordiale buongiorno a tutti voi da **Katarina Agorelius** e bentrovati per questa edizione del notiziario in lingua latina.

(SERVIZI)



Nell'omelia alla Messa del Crisma del primo aprile, Giovedì Santo, il Papa ha ricordato che l'ora dell'annuncio della gioia e l'ora della persecuzione "vanno insieme" e che la Croce "non si negozia". Ce ne parla **Alessandro De Carolis**:

"L'annuncio del Vangelo è sempre legato all'abbraccio di una Croce concreta". È quanto ha ricordato il Papa lo scorso Giovedì Santo alla Messa del Crisma celebrata nella basilica di San Pietro con i presbiteri della Diocesi di Roma. Il Vangelo, ha detto Francesco, parla costantemente della "luce mite della Parola" che "genera chiarezza nei cuori ben disposti e confusione e rifiuto in quelli che non lo sono". Gesù, ha spiegato, ha abbracciato il tradimento "dei suoi amici già dall'ultima cena" perché "nella Croce non c'è ambiguità", ma "è parte integrante della nostra condizione umana, del limite e della fragilità" ed "è una Croce con la forza della vittoria" che "ci libera dal Maligno".

Celebrando la Domenica delle Palme in San Pietro, il 28 marzo, il Papa ha aperto la Settimana Santa esortando a chiedere la grazia dello stupore di fronte a Cristo che redime e vince la morte. All'Angelus il pensiero è stato per le vittime dell'attentato kamikaze in Indonesia. Il servizio di **Monia Parente**:

Un invito a ripartire dallo stupore di fronte all'amore di Cristo. È quello levato dal Papa, dall'altare della Cattedra nella Basilica Vaticana, durante la celebrazione della Domenica della Palme con cui si è aperta la Settimana Santa. Occorre guardare il Crocifisso e dire: "Signore, quanto mi ami!", ha detto Francesco, avvertendo che "se la fede perde lo stupore diventa sorda e si rifugia nei clericalismi e nei legalismi". "Dio è con noi in ogni ferita" ma "nessun peccato ha l'ultima parola", ha assicurato il Pontefice, spiegando che "la palma della vittoria passa per il legno della croce". Dopo la Messa, all'Angelus Francesco ha pregato per le vittime dell'attentato avvenuto la stessa mattina in Indonesia, davanti alla Cattedrale di Makassar.

(NEWS)

Il mondo deve prendersi cura di chi fugge dalla propria terra a seguito di crisi causate dal clima. Il Pontefice torna a sollecitare la protezione verso questi sfollati nella prefazione ad un volume presentato il 30 marzo dalla Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale.

Su iniziativa dell'Elemosineria Apostolica, 1.200 persone tra le più povere sono state vaccinate durante la Settimana Santa nell'Aula Paolo VI in Vaticano "per dare concretezza agli appelli del Papa perché nessuno venga escluso dalla campagna di vaccinazione anti Covid-19".

[Origine articolo](#)